



STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATO NEL 2007



STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

Ciao fratello Biagio

“Dai suoi occhi traspariva la presenza di Dio”,
le parole dell'arcivescovo di Palermo mons. Lorefice

CRAPANZANO E VIRGADAULA A PAGINA 7



Oltre 360 milioni i cristiani perseguitati

Il report 2023 di Porte Aperte/Open Doors sulla libertà religiosa nel mondo



Il report prende in esame il periodo che va dal 1° ottobre 2021 al 30 settembre 2022. **Cresce la persecuzione.** “Sono oltre 360 milioni nel mondo i cristiani che sperimentano almeno un livello alto di persecuzione e discriminazione a causa della propria fede (1 cristiano ogni 7). I cristiani rapiti sono stati 5.259, quelli arrestati 4.542: le chiese ed altri edifici cristiani distrutti 2.110. In **America Latina** si registra “meno libertà a causa di mal governo, criminalità e leader indigeni” mentre la Chiesa in Medio Oriente è descritta come “ridotta e sotto pressione”.

La **Corea del Nord** al 1° posto dei Paesi più pericolosi al mondo per i cristiani con “livelli di persecuzione più alti di sempre (98 punti). Nelle prime 5 posizioni, ci sono 3 nazioni fortemente islamiche, come evidenza del fatto che l'oppressione islamica rimane una delle fonti principali di intolleranza anticristiana: **Somalia, Yemen e Libia**. In questi Paesi: la fede cristiana va vissuta nel segreto e se scoperti (specie se ex-musulmani) rischiano anche la morte.

Cristiani aggrediti e abusi contro le donne. Sono decine di migliaia ogni anno, i cristiani

aggrediti (picchiati o vessati con minacce di morte) esclusivamente a causa della loro fede: la stragrande maggioranza di questi casi non viene alla luce, ma un dato minimo di partenza per il periodo in esame va **oltre le 29.400**.

Gli **attacchi a case di cristiani (4.547)** e loro **negozi e attività economiche (2.210)** superano 6.700 unità, creando sovente un danno permanente alla capacità di sostentamento di queste persone e costringendole spesso alla fuga (sfollati o rifugiati). Difficile, raccogliere dati certi sul numero di vittime di stupro e abusi a causa della loro fede: “In molti Paesi le denunce sono rare, per ragioni culturali e sociali. Tuttavia, **un dato minimo di partenza**, secondo le stime incrociate di Open Doors, con testimonianze raccolte, è **2.126**, a cui si sommano **oltre 717 matrimoni forzati**.”

A PAGINA 6 IL MARTIRIO DI P. ACHIECC E GLI ATTENTATI NELLE CHIESE DI KASINDI IN CONGO E DI CHAN THAR IN BIRMANIA

Carissimi lettori,
“Fai il pieno di buone notizie” è lo slogan della campagna abbonamenti 2023 del settimanale diocesano “Settegiorni, dagli Erei al Golfo”.

Per sostenere il giornale della nostra Diocesi, giunto al suo 17° anno di pubblicazione, **serve il vostro aiuto**. Di settimana in settimana il giornale raggiunge oltre 370 lettori nelle proprie case. **Ne servono di più!** Con meno di

un euro alla settimana, puoi sostenere il nostro progetto editoriale che raccoglie la voce della Chiesa piazzese. Anche per quest'anno l'abbonamento rimane invariato: **44 numeri al prezzo di 35 euro**.

I costi elevati di stampa e di spedizione ci costringono a sospendere l'invio del giornale a quanti non sono in regola con l'abbonamento. Vi chiediamo di continuare a sostenerci, accordandoci fiducia la fiducia di sempre.

Per farlo puoi utilizzare il conto corrente postale n. **79932067** o tramite bonifico bancario iban **IT11X076011680000079932067** intestati a “Settegiorni dagli Erei al Golfo”.

Editoriale

Biagio Conte, un esempio che da “fastidio”!



DI GIUSEPPE RABITA

Grande senso di partecipazione ha suscitato non solo a Palermo, ma in tutta la Sicilia e anche nel resto del Paese la morte all'età di 59 anni, di fratello Biagio Conte avvenuta a Palermo il 12 gennaio scorso. Non tanto e non solo per la giovane età quanto per la sua testimonianza di vita umana ed evangelica in favore dei poveri vissuta da fratello Biagio per oltre un quarantennio a Palermo.

Nella sua vita ha detto don Michele Stabile, storico della Chiesa «c'era una forte

contestazione della società che lascia indietro gli ultimi». Nel far questo si è inserito in un'antica tradizione della Chiesa palermitana che ha avuto figure come padre Giacomo Cusmano e padre Giovanni Messina che hanno lottato per i bisognosi. «È il Vangelo che si concretizza nell'accoglienza degli sbandati e dei poveri - aggiunge padre Stabile - e che si caratterizza per la sua natura promozionale: gli accolti sono chiamati a fare, a lavorare per gli altri. È il Vangelo che si realizza. E si rivolge a tutti senza distinzione di provenienza o di religione. Il cammino sinodale della Chiesa deve tenere conto di questa straor-

dinaria testimonianza di vita cristiana».

Tutta la città e tantissimi da ogni parte della Sicilia hanno affrontato lunghe attese pur di rendere omaggio al frate laico nei quattro giorni in cui la salma è rimasta esposta nella grande chiesa della Missione Speranza e Carità, da lui promossa e condotta dai tanti poveri beneficiari che a loro volta sono diventati benefattori degli altri. Un fiume di gente ha accompagnato la salma in cattedrale e ha partecipato al rito delle esequie.

Ha scritto il redentorista Nino Fasullo: «Biagio Conte è stata una luce nel cielo di Palermo. Ha spiegato a tutti che

non c'è cristianesimo senza accoglienza. Con la sua vita ha declamato il detto evangelico ‘Beati i poveri’ contrapponendosi alla società contemporanea che invece beatifica i ricchi. Conte ha impersonato questa logica e ha inviato un messaggio che va al di là del cristianesimo». Fasullo ha sottolineato che il rinnovamento della Chiesa è arrivato sempre dai laici (San Francesco ne è stato un esempio). «Fratel Biagio ha dimostrato che per fare cose secondo il Vangelo non è necessario entrare nel clero».

Da più parti è risuonato l'appello “Santo subito”.

Qualcuno ha scritto: “Biagio, sei morto da poche ore

e già ti vogliono proclamare santo... Per me personalmente sei stato da sempre motivo di grande fastidio, un sano fastidio, quel fastidio che ti mette in discussione dentro e che non ti lascia dormire in pace, perché la scelta di condividere la tua vita con i poveri e di spenderti per loro non può non mettere in crisi una coscienza che goda di un minimo di capacità. Oggi, però, temo che, come spesso è successo nella chiesa, proclamandoti santo si possa innescare un processo di edulcorazione di quel salutare fastidio che tu riuscivi a provocare e che tiene svegli, come un graffio nella coscienza che chiama la persona che lo

avverte a un ‘di più’. Temo che potresti essere trasformato in un santino da baciare, in una reliquia da venerare, in una statua da portare in giro nelle processioni... E così avremo un santo in più, magari, ma anche un testimone in meno.

Spero tu dall'alto, caro Biagio, possa continuare a ‘darci fastidio’ come hai fatto fino ad oggi, perché di questo abbiamo bisogno per non assopirci ed essere anche noi, come te, presenza attenta e operante per gli ultimi e insieme agli ultimi”.

Occhi puntati su Caltaqua

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



DI LILIANA BLANCO

Raddoppiare le squadre per gli interventi di riparazione di guasti alla condotta segnalate dai cittadini; rendere efficace il front office di Caltaqua anche con personale in loco per rispondere alle istanze degli utenti; ammodernare la rete non ancora sostituita e digitalizzare la lettura dei contatori.

Sono questi i temi affrontati nel corso di una riunione voluta dal sindaco di Gela Lucio Greco con il presidente di Ati Idrico Massimiliano Conti, il direttore generale Tonino Collura, il direttore tecnico ed il responsabile della distribuzione di Caltaqua Massimo Chiarelli e Giuseppe Virgolini. "Il ripristino del manto stradale dopo gli interventi di riparazione è inaccettabile,

inefficace e inadeguato - ha detto il sindaco -. Ricevo ogni giorno rimozioni dai cittadini anche per i ritardi negli interventi di riparazione di guasti e di mancate risposte dal call center".

Il presidente dell'Ati Idrico Conti ha sottolineato come rispetto al 2019 la portata idrica sia aumentata del 25 per cento, mentre i responsabili di Caltaqua hanno confermato che allo stato sono segnalate 21 perdite in città, ammettendo che l'impresa che si occupa di riasfaltare le strade dopo gli interventi di riparazione agisca con notevole ritardo.

Tra gli interventi in atto anche la sostituzione dei vecchi contatori, che consentono la lettura a distanza 4 volte al giorno. Sono già stati

sostituiti 5000 contatori su 19.000 previsti. "Grazie alla digitalizzazione - hanno aggiunto i sindaci Greco e Conti - si eviteranno le fatture di consumi presunti e successivi conguagli. I cittadini pagheranno quello che realmente consumano. E non ci saranno rischi di pagare anche l'aria che faceva girare a vuoto i motorini di sollevamento". Attualmente il 53% della popolazione riceve acqua h24 mentre il resto con turnazione. Il sindaco chiederà a Siciliacque di finanziare la restante parte di rete idrica che andrebbe sostituita (condotta San Leo) affinché tutta la città abbia acqua corrente e senza turnazioni.

Chiello Dopo due gare deserte, al via i lavori all'ospedale

Mentre continuano i lavori sull'impianto di illuminazione dell'ospedale Chiello di Piazza Armerina che, completati, consentiranno, con minori costi di gestione energetica, di rendere sicuri e praticabili gli spazi circostanti il nosocomio, sono cominciati il 18 gennaio scorso i lavori per la ripavimentazione della strada di accesso allo stesso presidio ospedaliero.

Dopo due gare andate deserte, finalmente è stato possibile aggiudicare in una terza gara i lavori di scarificazione e bitumatura dell'intero percorso. I lavori, il cui costo è di poco superiore ai centomila euro, saranno

completati, salvo imprevisti metereologici, entro la settimana. L'organizzazione dei lavori, diretti dall'ing. Giampaolo Sottile, è stata pensata per assicurare, comunque, agevolmente l'accesso e l'uscita dei mezzi di emergenza e di quelli privati.

Regolamento Edilizio Unico, c'è il 'sì' in aula

Approvato a Gela il Regolamento Edilizio Unico. La ha votato il consiglio comunale nell'ultima seduta utile. La deliberazione è frutto di una collaborazione tra funzionari e dirigenti del settore Edilizia e Urbanistica, consiglieri comunali e amministrazione comunale e costituisce un atto importante le cui norme permetteranno uno sviluppo ordinato e sostenibile dell'attività edilizia del territorio di Gela, orientato all'efficienza energetica, alla resilienza e rigenerazione urbana per una migliore qualità e vivibilità degli immobili.

Il regolamento edilizio aggiornato alla normativa vigente è uno strumento utile a tutti gli operati che intendono eseguire un intervento urbanistico o edilizio sul territorio cittadino in quanto prevede un quadro di regole e norme chiare con cui operare e permette, inoltre, di raggiungere obiettivi di semplificazione e efficienza dell'azione amministrativa. Lo ha comunicato Paolo Marchisciana, assessore comunale all'Urbanistica.

Gela, le tariffe per i parcheggi

- ZONA A

(Via Marconi, Via Rossini, Via Cairoli, Via Trieste, Piazza Roma, Piazza V. Veneto, Piazza Calvario, Corso Vittorio Emanuele, lato ovest)

- 1) tariffa oraria (frazionabile ogni 15 minuti): costo 1€
- 2) tariffa unica per intera giornata: costo 6,00 €
- 3) tariffa unica per mezza giornata: costo 3,00 €
- 4) abbonamento mensile: costo 30,00 €

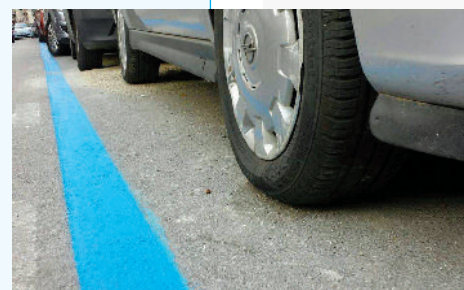
- ZONA B

(Via Palazzi, Via Europa, Via Parioli, Corso S. Aldisio, Corso V. Emanuele lato Est, Via Istria, Via Colombo, Via P. da Palestrina, Via G. Cascino, Piazza Padre Pio, Via Pascoli, Parcheggio Tribunale, Lungomare)

- 1) tariffa oraria frazionabile, ogni 15 minuti: costo 0,6 €
- 2) tariffa unica per intera giornata: costo 3,60 €
- 3) tariffa unica per mezza giornata: costo 2,00 €
- 4) abbonamento mensile: costo 20,00 €

PARCHEGGIO ARENA

- 1) tariffa oraria: costo 0,60 € (max 15 minuti di tolleranza)
- 2) tariffa unica per intera giornata: costo 3,60 €
- 3) tariffa unica per mezza giornata: costo 2,00 €
- 4) abbonamento mensile: costo 20,00 €



che garantisca uno sviluppo umano come indicato nel Pnrr; dall'altra mobilitando le principali politiche pubbliche necessarie per promuovere la eguaglianza e il benessere: dalla scuola, alla famiglia, al fisco, al sostegno al lavoro", ha concluso Treu. La buona notizia è che la Legge di Bilancio 2023 ha prorogato al 31 dicembre prossimo il bonus assunzione under 36. I datori di lavoro privati che assumono giovani a tempo indeterminato possono usufruire dell'esonero contributivo del 100 per cento per 3 anni nel limite di 8.000 euro annui.

info@scinarDO.it

il libro

Se chiudo gli occhi non esiste

Profilo dell'opera

Iversi di Ornella Gallo descrivono un immenso dolore, ma è un dolore non urlato, le grida rimangono in gola, e la visione di tanto orrore sembra modulata su toni quasi fiabeschi, narrata come si narrano le favole, tanto amare e spesso popolate di mostri, e che tuttavia si raccontano ancora e ancora ai bambini per insegnare loro la vita, i suoi orrori, i suoi dolori. L'autrice ci prende per mano e ci conduce sulle strade dei piccoli e grandi protagonisti di questa guerra, ce li presenta con dolcezza, ci racconta le loro storie e, ancor prima di potercene accorgere, noi ne siamo parte. I versi sembrano anch'essi provenire da

sguardi bambini, innocenti, tuttavia stroncati o graffiati nell'anima per sempre. Il linguaggio talvolta è ricercato, prezioso, letterario, altre volte si veste invece di una disarmante semplicità e sembra farsi preghiera sommersa, litanìa di dolore.

Profilo dell'autore

Ornella Laura Gallo è nata e vive a Gela. Dopo la maturità classica si è laureata in Pedagogia all'Università di Catania. Insegna Lettere coinvolgendo attivamente i giovani, spinta dalla passione per la didattica innovativa. Questa silloge è la sua prima opera.



■ Betania edizioni,
gennaio 2023,
116 pagine, € 12

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

Direttore Responsabile: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo 94015 Piazza Armerina
Iban IT11X076011680000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - Piazza Armerina - P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando
il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 18 gennaio 2023 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Recovery Sud Anche Gela aderisce al protocollo d'intesa sul PNRR



Gela aderisce alla Rete dei Sindaci "Recovery Sud". Al protocollo d'Intesa hanno già aderito 425 sindaci ed il numero è in continua crescita. Ora c'è anche la firma del sindaco Lucio Greco. L'obiettivo è quello di analizzare e colmare le lacune che

si sono accumulate nel corso degli anni nel rapporto con il Sud d'Italia, e dall'altro di approfittare dell'occasione fornita dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per intervenire nelle situazioni più gravi formulando proposte concrete. Tra queste il superamento della logica

dei bandi, assegnando ai Comuni staff di progettazione da selezionare anche su base nazionale attraverso un corposo piano straordinario di assunzioni, nella misura di almeno 5000 progettisti in tutto il Mezzogiorno. Il Comune di Gela rientrerà nella Rete dei Sindaci delle

regioni di Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia, Sardegna, Molise ed Abruzzo. "Non si tratta solo dell'Autonomia differenziata - ha dichiarato il Sindaco - ma di rivedere un nuovo modello di rapporto con gli Enti locali, che non può prescindere dai Comuni".

Pietraperzia, ascoltare per imparare

Riparte con grande entusiasmo a Pietraperzia il progetto dedicato alle Scuole dell'Infanzia dal titolo "Ascoltare per imparare". Si propone di stimolare la Fantasia dei più piccini attraverso la lettura, il gioco e la teatralità! Anche quest'anno le Favoliere si recheranno presso gli Istituti Scolastici a fare visita ai più piccini a raccontare fiabe e favole, in compagnia dei libri in prestito dalla Biblioteca comunale di Pietraperzia! "Ebbene sì - affermano i volontari dell'Associazione Amici della Biblioteca - si parte già dalla tenera età a far scoprire alle nuove generazioni l'esperienza della lettura ad alta voce, in grado di stimolare la curiosità, la fantasia, la creatività, l'apprendimento e ad arricchire il linguaggio, la comprensione e il pensiero!". L'iniziativa è partita il 16 gennaio e continuerà fino al 21 aprile 2023.

In ricordo di Angelo

Il Comune di Gela ha patrocinato il Memorial «Angelo Infurna», passeggiata turistica per le vie della città nel ricordo del ciclista rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto nel gennaio dello scorso anno. Sarà una pedalata non competitiva, aperta a bambini, giovani, famiglie, con lo scopo di sensibilizzare la collettività al rispetto della sicurezza e delle norme del Codice della Strada. La manifestazione è stata promossa e organizzata dall'Asd «I Fuori Sella» Mountain Bike Gela. Saranno presenti il sindaco Lucio Greco, l'assessore allo Sport Salvatore Incardona, il presidente dell'associazione Ignazio Cocchiara e il vicepresidente Orazio Tallarita. Appuntamento oggi domenica 22 gennaio, alle ore 9 in piazza Umberto I. Prima della partenza si terrà una breve cerimonia nel ricordo di Angelo Infurna. Tutti i ciclisti partecipanti dovranno indossare il casco.

Riapre il plesso Pavone

VALGUARNERA.COM

Taglio del nastro per la nuova scuola "Angelo Pavone" e giorno di festa per la comunità valguarnesane nei primi di gennaio. All'inaugurazione del ristrutturato plesso scolastico che ospita diverse classi della scuola media inferiore dell'Istituto comprensivo "Giuseppe Mazzini", erano presenti le autorità municipali, scolastiche e religiose cittadine con in testa la sindaca Francesca Draia che ha fatto da madrina. Ma c'erano soprattutto loro, decine e decine di ragazzi e

ragazze che questa scuola la vivranno quotidianamente. La sindaca Draia è entusiasta per la riapertura della "Pavone", dice: "Abbiamo mantenuto un'altra promessa. Finalmente, dopo tanto lavoro e sacrificio, abbiamo consegnato alla comunità scolastica una scuola completamente ristrutturata, riqualificata, ammodernata, messa a norma e soprattutto sicura". Anche tanti cittadini comuni hanno preso parte alla cerimonia di inaugurazione.

Kamishibai L'arte giapponese approda a Enna e ad Aidone



particolarmente a cuore - ha detto l'assessore alla cultura Rosalinda Campanile - e che nel 2022, per il secondo biennio consecutivo, ci è valso il titolo di "Città che Legge". Sono convinta che questi laboratori creativi oltre a stimolare la fantasia e a suscitare emozioni siano indispensabili a sviluppare relazioni vere e a formare individui empatici in una società sempre più proiettata nel

mondo virtuale. Il mio personale ringraziamento va a Monia Amato, dirigente della Pubblica Istruzione che ha lavorato all'idea progettuale. L'attenzione dell'Amministrazione comunale continua ad essere rivolta ai più giovani, ai quali cerchiamo di offrire sempre nuovi stimoli culturali ma anche servizi sempre più efficienti, che possano supportare la loro formazione ma anche le loro famiglie. Per questo motivo continuiamo a investire molto sull'ampio mondo della fascia oraria degli asili nido e a sostenere le famiglie più disagiate, offrendo loro particolari esenzioni e altre agevolazioni.

Un corso per scoprire i segreti del kamishibai - l'antica arte giapponese di raccontare storie - ed esplorare le infinite possibilità che la valigia dei racconti offre per scrivere e illustrare una storia. Le scuole di Enna hanno ospitato nei giorni scorsi il laboratorio "Arte che passione!" organizzato e fortemente voluto dall'associazione "La fabbrica di Mivà" di Enna - da anni impegnata nell'educazione e formazione dell'infanzia - in collaborazione con Artebambini - la prima casa editrice a promuovere e portare in Italia questo metodo di racconto delle storie - e il supporto del Comune di Enna che continua a programmare attività volte ad incentivare, sin dalla tenera età, l'amore per la lettura. «Il progetto si inserisce tra le attività rivolte all'educazione alla lettura che l'Amministrazione comunale ha

mondo virtuale. Il mio personale ringraziamento va a Monia Amato, dirigente della Pubblica Istruzione che ha lavorato all'idea progettuale. L'attenzione dell'Amministrazione comunale continua ad essere rivolta ai più giovani, ai quali cerchiamo di offrire sempre nuovi stimoli culturali ma anche servizi sempre più efficienti, che possano supportare la loro formazione ma anche le loro famiglie. Per questo motivo continuiamo a investire molto sull'ampio mondo della fascia oraria degli asili nido e a sostenere le famiglie più disagiate, offrendo loro particolari esenzioni e altre agevolazioni.

Gli studenti di alcune classi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria degli Istituti comprensivi Neglia Savarese, De Amicis e Santa Chiara sono stati coinvolti attivamente anche nella costruzione di un burattino o di un cavallino da tavolo in puro stile pop-art. "Arte che passione!" è stato realizzato grazie al supporto del Comune di Enna e al progetto "Nonsololibri - letture per tutti" finanziato dal Centro per il libro e la lettura (Cepell), di cui La Fabbrica di Mivà è partner.

La lettura ad alta voce con il kamishibai sbarca anche ad Aidone grazie al progetto "Nonsololibri. Letture per tutti" della Biblioteca Comunale Gaetano Scovazzo, finanziato nel 2021 dal Centro per il libro e la lettura, istituto afferente al Ministero della Cultura.

A portare i "libri in valigia" direttamente da Bologna Mauro Speraggi, torinese, pedagogo, esperto di psicomotricità e direttore editoriale della rivista d'arte europea DADA, e Paola Sarcia, siciliana, atelierista, formatrice ed esperta in didattica dell'arte nonché direttrice editoriale di DADA. Speraggi e Sarcia sono i fondatori di Artebambini, una realtà molto nota a livello nazionale, che unisce esperti impegnati nel settore della formazione e dell'editoria.

Così, nell'ambito del percorso di promozione della lettura inclusiva che vede il Comune di Aidone collaborare da quasi un anno con la sezione provinciale dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti e le associazioni "Amici della Festa del Libro Il sasso nello stagno" e "La Fabbrica di Mivà", lo scorso venerdì e sabato Speraggi e Sarcia sono stati ad Aidone per svelare a grandi e piccoli tutti i segreti di questo antico strumento di lettura di tradizione giapponese, il kamishibai.

Questa nuova iniziativa inaugura un 2023 che per la biblioteca comunale di Aidone si preannuncia già ricco di appuntamenti di grande interesse e alto valore non solo culturale ma anche sociale, restituendo inoltre alla biblioteca comunale, che finalmente da due anni ha riaperto i battenti dopo un lungo periodo di chiusura, l'importante ruolo che le spetta nel territorio.

Prevenire gli infortuni

Gela ospita i corsi di prevenzione contro gli infortuni domestici.

Sono gratuiti e sono promossi da Inail e da Federcasalinghe con l'obiettivo di ridurre il numero di incidenti tra le mura domestiche. I destinatari sono in modo particolare le casalinghe e casalinghi, tra 18 e 67 anni, pensionati e studenti fuori sede. "Siamo preoccupate per l'aumento degli incidenti in casa", dichiara la rappresentante Federcasalinghe di Gela Grazia Cannadoro.

L'invito a partecipare ai corsi è rivolto quanti dedicano la propria attività alla cura del nucleo familiare e si svolgeranno il 26 gennaio, il 9, 16 e 23 febbraio e il 9 e il 30 marzo presso la sede della Croce Rossa, in via Santa Rosalia, 2. La durata è di due ore per ciascun incontro e sarà rilasciato un attestato di frequenza. Durante il corso sarà illustrata l'assicurazione Inail a tutela dagli infortuni domestici e come iscriversi. "Ricordo che l'assicurazione Inail contro gli infortuni domestici è gratuita per le persone economicamente fragili", conclude la Cannadoro.

Per l'iscrizione, chiamare i seguenti numeri: 368997981 - 3356926506 - 3205563934 - 349258531.



IN GIRO NEL WEB - I siti cattolici

<http://www.abbaziamontecassino.org/index.php/blog-home-ita/blog-storia>

Il sito internet si presenta con un'interfaccia intuitiva e ricca di informazioni; L'Abbazia di Montecassino viene fondata nel 529 Da Benedetto Da Norcia, sull'acropoli del Monte che domina la Castrum Casinum. San Benedetto nacque a Norcia, prese dimora nello speco di Subiaco dove si nascose per tre anni; Venuti a conoscenza della sua Santità, alcuni monaci si posero sotto la sua guida; la sua condotta era un continuo rimprovero e uno stridente contrasto con la loro vita rilassata. Non volendo essi

sottomettersi ai suoi richiami, tentarono di avvelenarlo: però, fatto egli, come era suo costume, il segno della croce, il bicchiere che gli veniva presentato si spezzò. Allora il Santo si ritirò nuovamente nella solitudine, e accorrendo a lui gran numero di discepoli, dovette costruire dodici monasteri. Si trasferì poi a Montecassino, ove, abbattuta la statua di Apollo, fondò il celebre monastero. Nel 1880 a Montecassino si festeggia il XIV centenario dalla nascita del fondatore e

nel 1929, il papa Pio XI presiede alle celebrazioni per il XIV centenario della fondazione, che hanno luogo sotto l'abbazia di Gregorio Dimare, monaco che allo scoppio del secondo conflitto mondiale si trova ad affrontare il pericolo di una nuova distruzione del complesso monastico, concretizzatosi nel febbraio 1944 con il bombardamento alleato. La consacrazione della nuova basilica, il 24 ottobre 1964, alla presenza di papa Paolo VI, è una pietra miliare nella storia millenaria del monastero

e dell'ordine benedettino: il pontefice proclama San Benedetto patrono primario d'Europa. Meta di pellegrinaggio, ha ricevuto negli ultimi decenni la visita di papa Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Nel 2014, Montecassino - alla guida del quale il papa Francesco nomina il monaco Donato Ogliari - perde la giurisdizione episcopale sulla diocesi cassinese (che passa al vescovo di Soriano Aquino Pontecorvo), tornando a configurarsi come Abbazia territoriale. Il sito internet è ben articolato

e ricco di un'ampia galleria fotografica; È possibile conoscere la storia della Basilica dalle sue origini in maniera più dettagliata ma è anche possibile conoscere la storia dell'arte che conserva o approfondire le storie dei suoi pellegrinaggi.

A cura di
Giada Maria Savoca
MOVIMENTO MARIANO

Schillaci visita i carcerati



Don G. Zangara e mons. G. Schillaci

DI MARIO ANTONIO PAGARIA

Spicca in questo periodo e in particolare a Enna, l'attenzione della Chiesa verso i detenuti, grazie all'intraprendenza del cappellano don Giacomo Zangara.

Dopo la visita del vescovo di Piazza Armerina mons. Rosario Gisana, nei giorni scorsi è stato il vescovo della diocesi di Nicosia, mons. Giuseppe Schillaci, a fare visita alla casa circondariale, al personale e ai detenuti.

Presenti il direttore del carcere, la dottoressa Gabriella Di Franco e il corpo di Polizia penitenziaria, condotto dal comandante dottor Marco Pulejo. Il Vescovo, nella sua prima volta in visita ad un luogo di reclusione, ha celebrato la Messa e ha sottolineato, nell'omelia, la grande misericordia di Dio nei confronti dei peccatori, evidenziando, sebbene indirettamente, l'attenzione che la Società dovrebbe avere nei confronti dei detenuti, da non vedere attraverso un'ottica di emarginazione ma considerarli come uomini che devono necessariamente, dopo aver scontato la pena, essere reintegrati, senz'alcun pregiudizio, nel consorzio civile.

Il cappellano, don Giacomo Zangara nel suo saluto ha evidenziato come nelle carceri ennesi "ci sono diversi detenuti provenienti da tutta la Sicilia e la visita del Vescovo è segno della sollecitudine di tutta la Chiesa verso coloro che vivono la reclusione e hanno bisogno di percorsi spirituali umani e sociali per reintegrarsi in questa società".

La manifestazione si è conclusa con il ringraziamento da parte del direttore Di Franco e il saluto da parte di un ospite della Casa circondariale.

Amore, perdono e sorriso

DI NINO COSTANZO

Lo scorso mercoledì 11 gennaio, presso il salone della Biblioteca comunale "Geatano Scovazzo", di Aidone è stato presentato il libro "Amore, perdono e sorriso sulla base della mia esperienza", di Salvatore Cittadino con relatrice la psicoterapeuta dott.ssa Salvina Farinato e l'intervento dello storico don Filippo Vitanza.

Il libro, nasce con l'intenzione di guardare la vita con più profondità. Amare e perdonare sono due parole piene di valore, ma allo stesso tempo difficili da mettere in pratica se non si vivono con uno spirito di apertura alla vita. Riuscendo ad amare non solo coloro che ci amano ma specialmente coloro che ci hanno procurato ferite profonde, si può riuscire a perdonare sia se stessi e sia gli altri. Grazie all'amore e al perdono sorride il viso e sorride il cuore.



Molto interessante l'intervento di padre Filippo Vitanza, che ha proposto agli intervenuti una riflessione sul senso della vita, del destino dell'uomo e la vita dopo la morte. "Solo Cristo, - ha puntualizzato Vitanza - veramente uomo e veramente Dio ha risposto agli interrogativi che l'uomo si pone da sempre. La speranza per l'uomo è incontrare Lui che si può facilmente

incontrare con la parola che ci ha lasciato e con i segni sacramentali che Lui ha istituito".

Da qui l'invito di don Filippo ad "aprire la porta a Lui, come ha fatto Zaccheo il pubblicano".

Catechesi, corso online

Lo Studio Teologico San Paolo di Catania organizza un corso extracurriculare on line sul tema "Testimoniate il Vangelo in rete con la vita. Costruiamo la Pace".

Internet può essere una risorsa per la crescita, la formazione, la pastorale, l'insegnamento, la catechesi, perché si possono trasferire le potenzialità del web nelle attività di sempre, cogliendo il meglio, innovando, allargando il coinvolgimento a livello ecclesiale.

Il corso passerà in rassegna i principali ambiti e spazi del digitale, ne metterà in luce le specifiche potenzialità e offrirà idee concrete per utilizzarli al meglio in ambito pastorale. Si entrerà nel dettaglio del mondo del digitale molto complesso, e variegato, sapendo dare indicazioni specifiche per ogni ambito ed evitando così il rischio di fare un discorso poco concreto. Con questo intento il corso presenta a catechisti, educatori, animatori, formatori, insegnanti di IRC, operatori pastorali alcune idee realizzabili nei diversi ambienti e con le varie fasce di età: dai bambini agli adulti.

Tra i temi-ambiti trattati: Facebook, Instagram, TikTok, blog, web radio, giornalino, YouTube, videogames, contest, ecc. Di ogni proposta verranno presentati potenzialità, motivo pastorale/educativo/sociale, attività possibili, tecniche/consigli/modalità organizzative.

Avrà inizio il 25 gennaio fino all'1° marzo prossimo con il seguente calendario:

- **25 gennaio** Buoni cristiani e consapevoli cittadini digitali
- **8 febbraio** La Chiesa nel mondo digitale
- **15 febbraio** Uso pastorale della rete: aspetti generali
- **22 febbraio** Uso pastorale della rete: i social network
- **1 marzo** Testimonianze ed esempi: idee realizzabili nei diversi ambienti e fasce di età

Il corso si svolgerà dalle 15:30 alle 18:30. Costo € 70,00
Iscrizioni sul sito www.studiosanpaolo.it

DISTRIBUZIONE DI AIUTI ALIMENTARI

L'associazione ennese "Luciano Lama Ong" presieduta da Michele Sabatino "riapre" nuovamente i termini per l'ammissione al beneficio del programma di distribuzione di aiuti alimentari.

L'associazione ha aderito al "Programma di distribuzione degli aiuti alimentari destinati alle persone in condizione di indigenza, Regolamento (UE) n. 223/2014. Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) - Misura 1 "Povertà alimentare".

Associata con la capofila Croce Rossa Italiana Comitato di Caltanissetta, l'associazione "Luciano Lama" assicurerà la distribuzione mensile, in favore di famiglie bisognose, di un pacco contenente alimenti di prima necessità.

Beneficiari sono i nuclei familiari in situazioni di disagio socio-economico, privi di reddito o con reddito insufficiente. Si può richiedere il beneficio compilando un apposito modello presso la sede della stessa Associazione, ad Enna.

Per informazioni Ong Luciano Lama - via Civiltà del Lavoro n. 17 - 94100 Enna bassa tel. 0935533211, email assllama3@gmail.com



AZIONE
CATTOLICA
RAGAZZI



Festa della PACE

DOMENICA 29 GENNAIO 2023 - BUTERA

PROGRAMMA

ore 9.15

ACCOGLIENZA E COLAZIONE
PRESSO PIAZZA DANTE

ore 9.30

PREGHIERA E ANIMAZIONE

ore 10.30

CORTEO DELLA PACE

ore 12.00

CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PRESSO LA CHIESA MADRE

ore 13.30

PRANZO A SACCO

ore 15.00

GIOCHI A SQUADRE

ore 16.30

SALUTI E PARTENZA



Per Info

Giuseppina Cell. 340 1578046

Angelo Cell. 328 4368079

Tiziana Cell. 380 3295967

Orazio Cell. 339 7613673



Seminaristi e immigrati



La giornata del Seminario insieme a giovani migranti. Il weekend del 15 gennaio scorso ha visto protagonisti i giovani del Seminario Vescovile di Piazza Armerina insieme ai giovani della Comunità dei minori di Pietraperzia della Diocesi di Piazza Armerina. Una giornata creativa ricca di approfondimento spirituale, ma anche di intercultura. Far incontrare due realtà così diverse ma così simili per via

dell'entusiasmo dei giovani che le caratterizzano, è stata una esperienza di vita davvero significativa. Ci auguriamo che ai futuri presbiteri sia stato più chiaro il senso delle migrazioni e l'impegno per gli ultimi, missione che hanno sposato entrando in seminario. Presente il clero piertino e don Osvaldo William Brugnone, direttore diocesano dell'Ufficio Migrantes.

Nozze di diamante

Nozze di diamante per i coniugi Gaetano Giustra e Giosina Rizzo di Aidone. I 60 anni di matrimonio la coppia li ha festeggiati domenica 15 gennaio nella parrocchia di Santa Maria la Cava che i coniugi assiduamente frequentano. Attornati dai 7 figli, dai nipoti e pronipoti hanno rinnovato i loro impegni con la benedizione da parte del parroco don Carmelo Cosenza. Gaetano e Giosina celebrarono il loro matrimonio il 12 gennaio del 1963 in una giornata piovosa e di nebbia nella chiesa Madre di Aidone e a benedire le nozze fu don Giuseppe Vinci.



IL TAR ACCOGLIE IL RICORSO DI DON CELONA ED IL CAMPO TORNA NELLA DISPONIBILITÀ DELLA CHIESA

Gela, riapre il campo di padel dopo un anno



Il campo di padel torna alla parrocchia di Santa Lucia. Lo hanno decretato i giudici amministrativi di Palermo che hanno accolto il ricorso della parrocchia guidata da don Filippo Celona e nello stesso tempo annullato l'ordinanza con la quale il Comune, dopo quindici anni, si è reso conto che quel terreno non era dell' lapc ma dell'Amministrazione. Una storia che viene scoperta dopo 13 anni dall'autorizzazione firmata nel 2008.

Una storia di carte e procedimenti "sbagliati" ritengono i giudici amministrativi che sono venuti a galla nel momento in cui la parrocchia ha presentato la richiesta Scia per la realizzazione dei campi di padel. Una mossa che sarebbe stata mal digerita da qualcuno, così si è aperta la maglia burocratica che per il Comune è una sconfitta sociale.

Quel campo di padel, infatti, era il punto di ritrovo dei ragazzini del quartiere. Un angolo del "Bronx" in cui era ritornata la vita, grazie anche alla presenza della Chiesa. Ragazzini che giocavano, sportivi che si divertivano, fari accesi nel cuore della notte ad illuminare la zona. La penombra della concorrenza avrebbe fatto scattare, anche se in ritardo, la macchina della burocrazia. Così dopo 13 anni l'lapc si ricorda che quella particella non è di sua proprietà ma del Comune che nel giro di pochi mesi cancella l'autorizzazione urbanistica. Ma senza comunicare l'inizio del procedimento concluso con l'ordinanza notificata al parroco il 13 dicembre del 2021, cioè nel giorno di Santa Lucia.

Quella stessa sera il sindaco Lucio Greco dal pulpito aveva garantito al parroco ed ai ragazzini del quartiere che sarebbe intervenuto. Ma la giustizia amministrativa ha fatto il suo percorso ed ora ha decretato che l'autorizzazione urbanistica è valida perché il Comune non poteva annullarla in autotutela dopo 13 anni dall'autorizzazione. Un respiro di sollievo, insomma, per l'associazione dilettantistica Santa Lucia che aveva presentato un conto di 180 mila euro quale risarcimento del danno patito. Richiesta che è stata annullata dai giudici del Tar. Ora che l'ex campetto della legalità non è più abusivo i fari della speranza e della rinascita potranno tornare ad accendersi per la gioia dei ragazzini del quartiere e per gli amanti del padel. Anche se la questione non è del tutto conclusa visto che il Comune - così rilevano i giudici - «può far valere in ogni tempo il proprio preteso diritto dominicale sulla particella, esercitando le relative azioni presso il giudice competente».

Dopo tredici mesi, quindi, il campetto può tornare a funzionare.

Per info e preiscrizione rivolgersi al proprio ufficio diocesano di pastorale giovanile



Diocesi di Agrigento	329 718 7762
Diocesi di Mazara del Vallo	340 850 5346
Diocesi di Monreale	339 889 7202
Diocesi di Nicosia	339 845 5539
Diocesi di Palermo	348 919 7871
Diocesi di Patti	329 796 3530
Diocesi di Piazza Armerina	347 230 7621
Diocesi di Ragusa	328 891 2178
Diocesi di Trapani	320 056 5383

Cristina Fazzi porta il suo libro in carcere

DA ENNALIVE.IT

Tante emozioni e tanta umanità, così può essere riassunto l'incontro con Cristina Fazzi e i detenuti della casa circondariale "Luigi Bodenza" di Enna.

Lo scorso 12 gennaio, nell'ambito del progetto "Leggere lib(e)ri" del CPIA CI-En (Centro Provinciale Istruzione Adulti), la dottoressa Fazzi, da più di 20 in Zambia a lavorare e combattere contro la miseria e le ingiustizie, ha incantato

tutti i presenti con il racconto della sua vita messa nero su bianco nel libro scritto insieme con la giornalista Lidia Tilotta dal titolo "Karibu" (letteralmente, "Benvenuto").

Questo primo incontro, organizzato dal CPIA CI-En, ha rappresentato l'avvio del progetto biblioteca "Leggere lib(e)ri", che mira alla diffusione, al miglioramento e al potenziamento delle competenze della popolazione adulta. La biblioteca rappresenta, oltre che uno scrigno di materiale archivistico da conservare e tutelare, anche

e soprattutto un luogo di incontro e confronto, spazio in cui poter condividere un sapere da preservare e far evolvere, un modo per permettere ai discendenti di incontrarsi, scambiandosi informazioni provenienti da culture e lingue diverse. La biblioteca, soprattutto in carcere, rappresenta un momento, oltre che di apprendimento e di riflessione, soprattutto di confronto, di scambio relazionale e di proiezione verso il mondo esterno.

Questo primo incontro ha visto la partecipazione, oltre che dei detenuti della casa circondariale, del dirigente scolastico del CPIA CI-En, prof. Giovanni Bevilacqua, dei docenti della scuola, della direttrice della casa circondariale di Enna, dott.ssa Gabriella Di Franco e della sua equipe multidisciplinare. Il progetto "Leggere lib(e)ri"

prevede attività di lettura in classe e incontri con gli autori dei libri per consentire di sviluppare la partecipazione responsabile alla vita pubblica, alimentare la capacità critica di valutazione e auto valutazione e la capacità di "accogliere" l'altro come un altro da sé, vedendolo come arricchimento culturale e umano.

IV Domenica Tempo ordinario Anno A

29 gennaio 2023

Le letture Sof 2,3; 3, 12-13; Sal 145; 1Cor 1, 26-31; Mt 5,1-12a

A CURA DI
DON MASSIMO INGEGNOSO

La Parola

Rallegratevi ed esultate,
perché grande è la vostra
ricompensa nei cieli.

(Mt 5,12)

Nella Bibbia accade sempre che i narratori intrepentino gli avvenimenti storici come interventi divini; così le sventure di Israele sono spesso considerate come i segni della collera di Dio. Sofonia invece sfuma questa interpretazione pessimista e annuncia una nuova storia: quella dei piccoli e dei poveri, anticipo della lezione evangelica sulle beatitudini.

Gesù ci indica la strada per la felicità attraverso il messaggio proprio dei "macarismi" che si trovano all'inizio del grande discorso, cosiddetto, "della montagna" (Mt 5,7) e l'apostolo Paolo esorta a creare lo spazio giusto per ascoltare e ricevere le parole di Gesù ricordando che la chiamata a essere felici parte da ciò che realmente si è: «Considerate la vostra chiamata, fratelli [...]» (1Cor 1,26). la comunità di Corinto è fatta di persone di poco conto. Egli vede un

segno della presenza di Dio già nella stessa realtà della comunità di Corinto, in cui ci sono persone e storie diverse, situazioni e circostanze impregnate di paganesimo: come dal nulla il Signore ha creato l'universo e come ha rivelato il suo mistero ai piccoli, così fa nascere dal nulla la sua chiesa. Lo 'spettacolo' della debolezza, dell'impotenza, spesso scoraggia: ma non è precisamente per questo che Dio ci ha chiamati e ci ha scelti? Le nostre assemblee cristiane riuniscono anche i cosiddetti cristiani perbene, i saggi e i potenti, ma in esse si celebra sempre e soltanto Colui che è venuto nella debolezza e nella follia.

Solo i poveri, gli umili, gli ultimi, i vinti, gli oppressi e i semplici possono entrare nel Regno di Dio, annuncia la prima beatitudine. Essa, che rinvia alla situazione angosciata degli ebrei in Egitto, ridotti all'estremo delle sopportazioni per la

dura schiavitù, è rivolta agli sventurati di ogni tempo, a quelli dell'Egitto e di Babilonia di ieri e di oggi. Le beatitudini tutte, che sono canto del Regno, proclamano che la grande speranza dell'esodo è sempre attuale: non è scomparso il lungo corteo dei poveri. Cercare un liberatore vuol dire cercare Cristo; è ciò che è possibile soltanto unendosi ai poveri, prendendo le loro difese, servendo la loro speranza.

Non accontentiamoci dunque di felicità troppo facili! Dio solo può colmare i nostri desideri se accettiamo di tendere al Regno avanzando passo dopo passo, di beatitudine in beatitudine. La parola profetica, che trasmette lo sguardo di Dio sull'uomo, svela che l'autentico popolo di Dio è soltanto un 'resto' di persone, formato da chi è giusto, fedele, mite, non orgogliosamente autosufficiente, ma cosciente della sua dipendenza da Dio e del suo

status di 'cercatore' di Dio e della sua giustizia (Sof 2,3ss). Egli, come vero discepolo del Messia, è animato di mitezza, purezza di cuore, povertà in spirito e misericordia a tal punto da ricevere lo sguardo di Dio sulla realtà umana e scoprire che, in Cristo, anche situazioni di afflizione o persecuzione possono essere vissute come beatitudine: la beatitudine di chi sa di aver veramente qualcosa in comune con Gesù, il beato per eccellenza perché mite, misericordioso, povero in spirito (Mt 5,1ss). La beatitudine offerta è quella gioia intima della comunione con il Padre, sperimentata in situazioni concrete in cui anche Gesù si è trovato e, soprattutto, che ha vissuto come occasione di amore e di dedizione. E la gioia del servo che si trova là dove anche il suo Signore è stato (cfr. Gv 12,26).

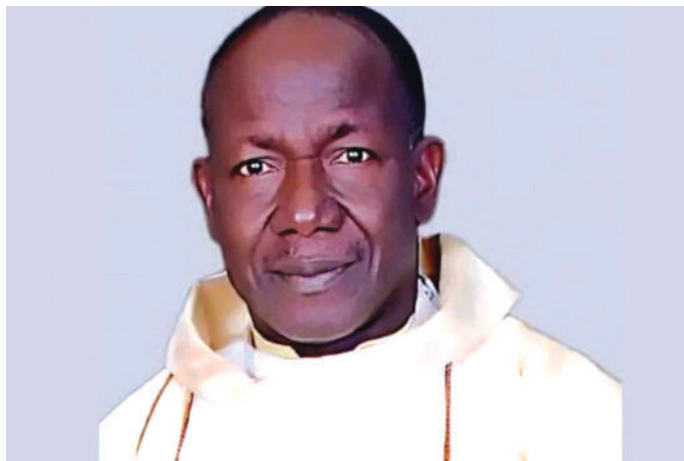
MARTIRIO IN NIGERIA Il martirio di Padre Isaac Achi ecc arso nell'incendio appiccato alla casa parrocchiale

Bruciato vivo per l'invidia della sua Gioia

Padre Isaac Achi è stato arso vivo dalle fiamme appiccate alla casa parrocchiale da un gruppo di malviventi. Salvo il suo collaboratore padre Collins

Alle tre di notte di domenica scorsa i banditi hanno assaltato la canonica della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo a Kafin-Koro, nella regione di Paikoro e diocesi di Minna, in Nigeria. Questa è una notizia ormai vecchia. A tutti noi è rimasto in mente non solo e non tanto che il parroco padre Isaac Achi sia stato ucciso, e neppure che il suo coadiutore padre Collins, mentre tentava di scappare, abbia ricevuto un proiettile nella schiena miracolosamente sopravvivendo. Infatti la notizia dell'assassinio di cristiani in Africa è così banale che non ricordiamo nessun carattere distintivo: sono sassolini nel deserto del nostro arido cuore. Negli ultimi anni in Nigeria, sgozzati o fatti esplodere nelle chiese, ne sono stati uccisi 100mila di cristiani, cattolici o evangelici.

"Condanniamo con forza questo orribile atto di omicidio barbarico, crudele e senza cuore. Le forze di sicurezza devono fare tutto il possibile per arrestare i criminali dietro questo omicidio e consegnarli alla giustizia. Ai criminali non deve essere permesso di spostarsi liberamente all'interno delle nostre comunità. Questo li incoraggia a continuare a commettere sempre più crimini". Lo afferma mons. Lucius Iwejuru Ugorji, arcivescovo di Owerri e presidente della Conferenza episcopale



cattolica della Nigeria (Cbcn), in una nota pervenuta al Sir a proposito del brutale assassinio di padre Isaac Achi. Mons. Lucius Iwejuru Ugorji lancia un appello al governo "per essere più proattivo nel garantire la sicurezza per tutti i nigeriani in tutti gli angoli del Paese. Questa è la sua prima responsabilità. Non c'è bisogno di dire che un governo che fallisce nel settore della sicurezza ha tristemente fallito". Padre Achi era stato anche parroco della chiesa cattolica di Santa Teresa Madalla, sempre nel Niger State, bombardata dai terroristi di Boko Haram il 25 dicembre 2011, quando rimasero uccise 44 persone. E sempre padre Achi era stato rapito dai banditi e liberato dalla polizia nei dintorni di Abuja nel febbraio 2013. Il presidente dei vescovi nigeriani, nel messaggio inviato al vescovo di Minna monsignor Martin Uzukwu, esprime "grande choc e tristezza" e prega "per il suo riposo eterno", porgendo le condoglianze alla diocesi di Minna e alla sua

famiglia biologica.

E sugli attentati in Nigeria e nel Nord Kivu anche il presidente della Conferenza Episcopale italiana il cardinale Matteo Zuppi è intervenuto con una nota "Le notizie di violenza e morte che, ancora una volta, giungono dalla Nigeria confermano una situazione tragica, dove la vita umana sembra non avere valore".

"A nome della Chiesa in Italia - afferma il Cardinale - esprimo le condoglianze al popolo e alla Chiesa nigeriani, assicurando preghiere per padre Achi, il cui sacrificio è una ennesima testimonianza, fino al martirio, del prezioso servizio che uomini e donne guidati dal Vangelo rendono alla propria gente".

E anche in riferimento al gravissimo attentato a una comunità pentecostale di Kasindi, nel tribolato Nord Kivu (Repubblica Democratica del Congo), dove hanno perso la vita almeno 17 persone, il presidente dei Vescovi italiani dice: "siamo vicini con la preghiera a queste popolazioni e a questa terra che a fine gennaio accoglierà la visita di Papa Francesco. L'Africa ha bisogno di pace, pace vera, quale condizione basilare per lo sviluppo democratico e socioeconomico. Ai popoli del Continente occorre assicurare, anche con il sostegno della Comunità internazionale, una convivenza pacifica, una vita dignitosa e un futuro nel pieno rispetto dei diritti umani e della libertà religiosa".

Congo: bomba in una chiesa, almeno 17 morti nella comunità di Kasindi



Sono state colpite dalla deflagrazione di una bomba artigianale mentre erano assorti in preghiera durante una cerimonia di battesimo: almeno 17 persone domenica 15 gennaio sono morte in una chiesa nella Repubblica democratica del Congo. Una ventina di fedeli sono rimasti feriti. L'attentato terroristico è da attribuire con "tutta evidenza all'Adf", ha quasi subito reso noto il governo.

Erano circa le 12 di domenica nella chiesa pentecostale di Kasindi, nel Nord Kivu, al confine con l'Uganda, quando centinaia di fedeli riuniti nell'ottava Communauté des Églises Pentecôtistes du Congo hanno subito l'attacco terroristico. Improvvisamente una fortissima esplosione, corpi colpiti a morte e la disperazione della gente tra i banchi dei fedeli: tra loro molte mamme con bambini piccoli. I video circolati nell'immediato mostrano scene di sangue, urla e terrore. La notizia è stata subito ripresa da diverse testate locali. Nelle foto - particolarmente violente - si vede anche un bimbo riverso in terra con gli arti feriti.

Foto e video sono arrivati alla redazione di Popoli e Missione da don Giovanni Piumatti, legato al Kivu nel quale ha vissuto per 50 anni, oggi in Italia ma in stretto contatto con le comunità locali. "Siamo nella regione più pericolosa e martoriata del Paese, dove imperversano ogni giorno decine di milizie armate". Il governo congolese ha subito condannato l'attentato terroristico accusando il movimento armato dell'Adf, legato all'Uganda. L'alta pericolosità dell'area è tra i motivi che hanno spinto a rivedere il percorso del viaggio apostolico di papa Francesco in Africa: il 31 gennaio il pontefice sarà in Congo ma non andrà nel nord Kivu.

"Se il Papa non va nel Nord Kivu è evidente che lì c'è l'inferno!", ha spiegato l'attivista congolese John Mpaliza, che cerca in ogni modo di far luce sulla drammatica situazione politica e umana nella regione. Il 25 gennaio a Roma si terrà una conferenza stampa sull'argomento organizzata da una rete di attivisti e missionari legati al Congo.

Rasa al suolo la chiesa cattolica di Chan Thar



DAL SIR

La storica chiesa cattolica del villaggio di Chan Thar, nel distretto di Shwe Bo (regione di Sagaing) in Myanmar è stata incendiata e completamente rasa al suolo il 15 gennaio scorso da "Tatmadaw", le forze armate che dal 1 febbraio 2021 hanno preso con un colpo di stato le redini del paese rovesciando il governo democratico guidato da Aung San Suu Kyi. Da allora il Myanmar è precipitato in una profonda crisi politica, sociale ed economica e in una spirale di violenza che ad oggi ha causato la morte e l'arresto ingiustificato di migliaia di persone. La notizia della distruzione della Chiesa nel villaggio di Chan Thar che fa parte della diocesi cattolica di Mandalay, è arrivata nella mattinata di martedì 17 gennaio al Sir

da una fonte che ha chiesto, per motivi di sicurezza, di rimanere anonima. Sono passati quasi 500 anni da quando i missionari cattolici sono arrivati nella diocesi di Mandalay. Il villaggio di Chan Thar è composto da secoli da discendenti cattolici portoghesi ed è stato già incendiato quattro volte dalle forze armate di Tatmadaw. La "Chiesa di Nostra Signora dell'Assunzione" del villaggio di Chan

Thar fu costruita nel 1894. Ha quindi 129 anni.

È un luogo storico inestimabile", dice la fonte. La chiesa, il suo campanile, la casa del parroco e il centenario convento delle suore erano stati recentemente ristrutturati ma sono stati incendiati e distrutti la mattina del 15 gennaio. È in realtà solo l'ultimo atto di una strage. Nell'ultimo anno 2022, l'esercito di Tatmadaw ha incendiato le case civili del villaggio di Chan Thar. L'elenco degli attacchi fornito dalla fonte è preciso e drammatico: la prima volta risale al 7 maggio 2022; la seconda volta il 7 giugno 2022, distruggendo 135 case. Il 14 dicembre 2022, reggimenti combinati di Tatmadaw hanno incendiato per la terza volta le case civili del villaggio di Chan Thar e per la quarta volta il 14 gennaio 2023, distruggendo quasi

tutte le case del villaggio. Le forze dell'esercito si erano appropriati e avevano preso il complesso della chiesa la sera del 14 gennaio e prima di lasciare il villaggio, le truppe di Tatmadaw hanno commesso atti di atrocità bruciando completamente l'edificio storico della chiesa, la casa del parroco e il secolare convento gemello fino a quando tutto è crollato. Chan Thar Village è un grande villaggio con una storia antica. Ha una popolazione a maggioranza cattolica dove sono nati e cresciuti discendenti portoghesi. C'erano 800 case dove i cattolici vivevano in armonia con 2 quartieri buddisti. Con il "passaggio" di Tatmadaw, l'intero villaggio è stato ridotto in cenere.

"Questa chiesa - fa sapere la fonte - è l'orgoglio della Chiesa cattolica dell'Alta Birmania. Il primissimo vescovo birmano è stato battezzato in questa chiesa da bambino. Questa parrocchia ha dato alla Chiesa 3 Arcivescovi e circa 30 sacerdoti e molte suore". "Di 800 case, ne sono rimaste solo circa 60 mentre le altre sono andate in cenere. Le persone stanno fuggendo. Possono sopportare tutto ma non la perdita della loro chiesa storica". La speranza è che questa notizia arrivi a Roma e possa spingere le Nazioni Unite ad intervenire con "maggiore decisione".

Il 31 dicembre scorso, il card. Charles Maung Bo, arcivescovo di Yangon e

presidente dei vescovi birmani, aveva dedicato il suo messaggio di fine anno per lanciare un appello di pace al Paese rivolgendosi a tutti gli attori in campo, all'esercito, alla Sac (la giunta militare attualmente al governo), al Governo di unità Nazionale (Nug) e alle Forze di Difesa popolare (Pdf). In particolare chiedeva di dichiarare di "comune accordo" "il mese di gennaio come il mese del cessate il fuoco". "Lasciate che le armi tacciano e credete nella risoluzione pacifica dei problemi attraverso il dialogo", aveva detto il card. Bo. L'arcivescovo proponeva anche a tutte le parti di "istituire e rispettare corridoi umanitari verso le aree di crisi umanitarie più acute, consentendo il libero accesso alle agenzie nazionali e internazionali". Ci sono infatti regioni del paese in cui la popolazione vive in una situazione di crisi umanitaria. Moltissimi, soprattutto donne, bambini e anziani sono fuggiti dai villaggi rifugiandosi nelle giungle, senza però accesso ai beni essenziali, come cibo, acqua potabile e assistenza sanitaria. Nel messaggio, il cardinale chiedeva infine di riprendere il processo di pace che era stato avviato nel 2020 dalla Conferenza di pace di Panglong ed aveva messo attorno allo stesso tavolo i rappresentanti dei gruppi armati delle minoranze etniche, del governo e dell'esercito (Tatmadaw).

NOVITA' GENNAIO 2023

LA PIETRA D'ANGOLO

PREGHIERA: PROFUMO DELL'ANIMA

CONTENUTO

Il giovane Davide Campione ci consegna un libretto che per ogni mese dell'anno ci accompagna con una preghiera, una riflessione e la frase di un Santo.

AUTORE

DAVIDE CAMPIONE

È nato a Piazza Armerina (Enna) nel 1983. Consacrato - Religioso nell'Istituto "San Gabriele Arcangelo" appartenente alla Famiglia Paolina fondato dal beato Don Giacomo Alberione. Ha studiato Teologia Pastorale presso l'università Pontificia Salesiana. Attualmente è segretario dell'ufficio scuola della Diocesi di Piazza Armerina, fondatore e responsabile dell'Associazione "Oratorio Giovani Orizzonti" che svolge attività di apostolato sociale per ragazzi, giovani e famiglie del territorio.

PUNTI DI FORZA

Buona campagna promozionale, elegante veste tipografica.



ISBN 979-12-8120-305-0
9 791281 233050

TITOLO PREGHIERA: PROFUMO DELL'ANIMA

AUTORE DAVIDE CAMPIONE

FORMATO 15 x 22 cm

PAGINE 32

COPERTINA A COLORI, PLASTIFICATA, DOPPIO PUNTO METALLICO

CODICE ISBN 9791281233056

PREZZO 2,00 €

CODICE CDU 04525305



DIFFUSIONE SAN PAOLO srl - Piazza Soriano, 5 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - tel. 02.6602.62.1
disponibilita@diffusione.it - https://www.diffusione.it

Biagio, laico clochard, fratello di tutti

DI DON LUCA CRAPANZANO

La morte di frate Biagio Conte ha suscitato migliaia di reazioni, dalla stampa nazionale alla proiezione del film in seconda serata – ma con un buon share – su Rai1 domenica scorsa e c'è già chi vorrebbe riconosciuta ufficialmente la sua santità gridando il consueto slogan “santo subito”. Dopo l'annuncio della sua morte, insieme ad alcuni seminaristi e confratelli, ci siamo recati nella sede della Missione Speranza e Carità e abbiamo aspettato il turno per entrare nella sua minuscola stanzetta trasformata in astanteria dove riposava il corpo composto del fratello laico di Palermo, con un sorriso accennato in volto, il saio verde speranza, il crocifisso in mano insieme alla corona del Rosario. Ciò che traspariva da quel corpo che aveva da poche ore lasciato la scena del mondo era pace e speranza.

Intorno al suo letto i familiari, le sorelle di comunità e alcuni fratelli. In fila e a pian-gere la morte di frate Biagio c'erano principalmente persone povere i cui volti sono rigati dalla sofferenza e dalla preoccupazione di arrivare a fine giornata, ancor prima che a fine mese: persone zoppe, vestite male, puzzosi, non acculturati, rifugiati senza diritti che frate Biagio ha difeso prestando la propria voce e il proprio corpo – con digiuni e proteste – avendo nel cuore l'unico desiderio di farsi prossimo a tutti per aiutare qualcuno.

Frate Biagio è stato il fratello di tutti; imitando il buon Samaritano è andato anche oltre rispetto a ciò che si racconta nel Vangelo. I malcapitati trovati lungo la strada infatti, non li ha portati in nessuna locanda precostituita, ha provveduto lui stesso a dare un tetto alle migliaia di poveri che la Missione da lui fondata accudisce quotidianamente.

Il rischio, dopo la sua morte, sarà quello di trasformarlo in santino da nicchia,

innocuo, magari da invocare per qualche miracolo; il rischio e il guado della mentalità ecclesiastica sarà quello di iniziare a erigere statue e quadri raffiguranti la sua persona, organizzando magari qualche solenne processione dimenticando il messaggio profetico e scomodo che ci lascia la sua vita.

Frate Biagio aveva il coraggio della parresia amabile, diceva e chiedeva solo ciò che viveva e viveva da povero e tra i debiti per le bollette da pagare, così come i veri poveri. Da lì la forza del suo messaggio evangelico incarnato che va oltre la stessa Chiesa cattolica e raggiunge indistintamente tutti poiché parla la lingua universale dell'amore e dell'umanità.

Frate Biagio ha accolto tutti, non già in base al certificato di battesimo o di idoneità ma a partire solo e unicamente dal bisogno. Si è fatto realmente povero e clochard, ha condiviso le giornate ordinarie di chi non ha certezza se non un cartone sotto il porticato della Cattedrale o all'ingresso della Posta centrale o tra le fenditure di una roccia tra le montagne di Palermo.

Non ha avuto l'ardire di dare certezze a tutti, né ha potuto risolvere i problemi di tutti i poveri della città di Palermo, ma è stato segno di speranza, lievito che fermenta la massa, luce che illumina la notte oscura di una società malata di autoreferenzialità che dinanzi ad una rissa o ad un povero malmenato non ha più l'istinto umano di aiutare ma reagisce filmando con il proprio smartphone.

Al di là di ogni panegirico che frate Biagio non cercava né gradiva e lungi dai luoghi comuni che facilmente potremmo utilizzare, la testimonianza di questo fratello laico – e sottolineo laico – mette in crisi le nostre certezze e destabilizza gli equilibri malati dell'economia e della politica.

Tantissimi i ricordi e i colloqui che mi legano a lui, di una semplicità e profondità disarmanti che si concludeva-

no sempre con una preghiera e con una richiesta di benedizione da parte mia. Mi ha sempre colpito la sua umiltà nel chiedermi la benedizione o nel ricevere l'Eucarestia mentre faceva un digiuno di protesta sotto il porticato della Posta centrale o nel partecipare all'Eucarestia in cate-ne nella piazzetta antistante la casa del Beato Pino Puglisi per bloccare il rimpatrio forzato di un fratello africano che aveva accolto.

Per amare occorre desiderare ciò che l'altro desidera, occorre decentrarsi per promuovere l'altro sino ad annullarsi, prendendo sulle proprie spalle il peso della vita altrui. Ecco ciò che ha fatto frate Biagio, si è annullato per amore e ha dimostrato, con il suo sorriso solare e illuminante, che ciò non impoverisce affatto ma produce pienezza di vita e gioia.

Sta qui la logica povera e liberante delle prime comunità cristiane: “c'è più gioia nel dare che nel ricevere” (Atti 20,35) a imitazione del Signore Gesù che svuotò sé stesso (cfr. Filippesi 2,7) per prendere la nostra natura umana.

Tornando alla domanda iniziale, allora, ci chiediamo: che cos'è la santità? Un elemento di separazione? E un confine lui poteva porlo perché era santo e noi no perché siamo peccatori? In realtà, appena usciti dalla sua stanza, mentre ci asciugavamo le lacrime, le forze dell'ordine ci hanno spinto ai bordi della strada sterrata che occorre percorrere per arrivare alla sede della Missione.

Dovevano entrare le autorità, in alta uniforme e con le telecamere dei giornalisti che fungevano da apripista. Ma questa è un'altra storia: quella che si ripete da secoli e che sposta ai margini coloro che si incontra, quella che il Vangelo e frate Biagio hanno sempre stigmatizzato...

Biagio e don Franco Cavallo



DI GIANNI VIRGADOLA

Nonostante siano già trascorsi 13 anni, ricordo ancora con emozione quando nel 2009, fu conferito a frate Biagio Conte il Premio “Don Franco Cavallo”, organizzato dalla Casa Francescana “S. Antonio di Padova” di Gela. La cerimonia fu ospitata presso il Museo archeologico. Quel giorno erano presenti pure la giornalista de l'Osservatore Romano Silvia Guidi, anch'ella premiata, e poi il direttore del museo arch. Salvatore Gueli e i quadri dirigenziali del Kiwanis che patrocinava l'evento. Presenziò anche mons. Michele Pennisi, che prima dell'inizio della premiazione, quasi incredulo mi domandò “Ma davvero verrà frate Biagio?”. L'incertezza dell'allora vescovo di Piazza Armerina nasceva dalla consapevolezza che Palermo era lontana e che frate Biagio non stava bene, difatti il missionario laico, pur potendo camminare, per non sfiorare le lunghe ma fragili gambe deambulava su un sedia a rotelle. Ma frate Biagio fu di parola. Accompagnato da un paio dei suoi collaboratori giunse al museo, si alzò dalla carrozzina per le foto di circostanza, e con grande generosità si offrì alle curiosità e le domande della stampa locale. La sorpresa di molti di noi fu quella che egli disse di avere conosciuto don Franco Cavallo, e che con lui aveva subito stabilito un rapporto complicato e fraterno.

Premiammo frate Biagio con una targa e con un assegno di € 500 per la Missione “Speranza e carità”, da lui fondata nel 1993. Lui con quei suoi occhi azzurri e il suo sguardo da bambino ringraziò. Si commosse e raccontò di sé, della sua fanciullezza vissuta a Palermo dove era nato nel 1963 da una famiglia agiata. E poi degli anni sanguinosi e violenti delle guerre di Mafia,

le stragi di Capaci e di via D'Amelio. Fu in mezzo a quell'inferno che egli sentì la chiamata del Signore, e la sua specifica vocazione fu proprio quella di aiutare gli ultimi, gli indigenti, i barboni, che egli stesso aveva conosciuto dormendo all'adiaccio alla Stazione di Palermo, proprio per sperimentare sulla propria pelle i morsi della fame e del rifiuto sociale. Poi tutta la vita di frate Biagio è stato un susseguirsi di eventi straordinari, compreso il miracolo che gli ridiede l'uso delle gambe dopo un viaggio a Lourdes. E quelle gambe lui non le risparmiò mai, così con una croce in spalla macinava chilometri e chilometri per testimoniare in ogni dove quel Dio che lo aveva conquistato, attraverso la grande, irrazionale, ma bellissima utopia del Vangelo.

L'ultimo viaggio, prima della malattia (un tumore) che lo avrebbe strappato alla vita lo scorso 12 gennaio, frate Biagio lo intraprese facendo un viaggio a piedi da Palermo sino a Bruxelles per dire ai potenti che decidono i destini d'Europa di ricordarsi pure di chi nella vita non ha nulla. Si è detto dell'esperienza vissuta insieme a frate Biagio in occasione del Premio “Cavallo”, ma c'è da dire che il missionario laico è stato legato a Gela anche grazie alla “Piccola Casa della Divina Misericordia”, che in un certo senso tenne a battesimo e alla quale fu sempre vicino, sposando la felice intuizione di don Lino di Dio che questo centro di “accoglienza per i poveri e gli ultimi” ha fondato.

È stato scritto spesso che frate Biagio sia stato il san Francesco siciliano, e dal suo aspetto serafico, dal suo saio, il paragone non è certo azzardato. D'altronde, egli conobbe la figura di Francesco, nel periodo in cui faceva l'eremita, grazie ad un pastore che gli donò un cane e un libro di Hermann Hesse sulla vita del santo di Assisi. La successiva frequentazione dei frati di Corleone irrobustì questa sua fascinazione per san Francesco e per questo egli pensò che la sua missione, recuperata da un vecchio edificio, dovesse divenire il rifugio di tutti coloro che non hanno un tetto, una coperta, un pasto caldo. Ma bene ha detto don Lino in occasione della messa in suffragio, presieduta dal vescovo mons. Gisana, lo scorso 15 gennaio a sant'Agostino a Gela, quando ha ricordato che Dio non usa lo stampo per fare i suoi santi, e che tutti i santi in realtà sono l'uno diverso dall'altro. Così è stato anche per frate Biagio, che già santo per Dio e per gli uomini, un giorno forse non lontano lo sarà anche per la Chiesa.

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

Lorenzo Carlucci

Lorenzo Carlucci è nato a Roma nel 1976. Ha studiato Filosofia a Pisa laureandosi nel 1999 e si è diplomato in Discipline Filosofiche presso la Scuola Normale Superiore di Pisa nel 2000. È stato perfezionando in Filosofia presso la stessa Scuola fino al 2002, quando ha abbandonato il posto per continuare gli studi a Siena come dottorando del Dipartimento di Matematica. Nel 2006 ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Matematica presso l'Università di Siena e il Ph.D. in Computer Science alla University of Delaware. Attualmente è professore associato di Logica matematica presso il Dipartimento di Matematica dell'Università La Sapienza di Roma, ateneo dove insegna dal 2008, dopo aver goduto di una Fellowship di Ricerca presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. In poesia ha pubblicato la plaquette Neward Concrete in If music be the food of love, play on! (Scheiwiller, 2004), la raccolta La Comunità Assoluta (Lampi di Stampa, 2008), Ciclo di Giuda e altre poesie (L'Arcolaio, 2008). Per queste raccolte ha ricevuto il Premio Ceppo Speciale

Giovani nel 2009 e pubblicato la plaquette Prose per Ba'al nel XII Quaderno italiano di poesia contemporanea, con prefazione di Stefano Dal Bianco (Marcos y Marcos, 2015). La sua ultima raccolta, Sono qui solo a scriverti e non so chi tu sia, è uscita nel Novembre 2021 con postfazione di Davide Castiglione per i tipi peQuod nella collana “Quai des Boompjes” diretta da Valentino Ronchi.

Lo stendardo in un quadro

Sono nudo e croce e voce
E Cristo è senza voce sul drappello
Davanti allo stendardo verde e giallo
Dell'umana società.

Sullo sfondo campeggia una tempesta.

Voce di grigio fondo voce di olio spesso
Voce di olio nudo mescolato
Dalla spirale del vento tenebroso.

Mi libero nel canto e sulla croce
Lasciando che la tenebra si strappi

Che tuoni il tuo dolore

Chiedo a chiedo

Il dolore nostro è il crocefisso
È la crocefissione e Dio
È nella mano di chi pianta i chiodi
Come nei piedi di chi li riceve

Non qui e là
Ma nella relazione, nel suo atto.

Non sulla croce appeso.
Nella crocefissione.

Dio e l'amore avvolti nella nebbia

Capitò che tornando insieme da un convegno
Sulla vista il vedere la visione
E i suoi inganni
Sulla difficoltà di vedere la luce
E Dio
Attraverso un mezzo grosso e spesso

Ci ritrovammo avvolti nella nebbia
Tra Bologna Ravenna e Medicina.

Guidammo nella nebbia per ore
Stupendoci del suo permanere

E intanto parlavamo e cantavamo
E piangevamo e ci toccavamo
Le mani

Perché Dio si vede anche col tatto
Ed era lì tra i nostri polpastrelli
E si conosce anche nella voce
Moltissimo nel pianto si conosce
Insieme all'amore

Lo avevano detto anche al convegno.

E nella nebbia noi continuavamo
A vedere l'uno il viso dell'altra
Anche se di sfuggita perché entrambi
Eravamo rivolti dovevamo
Avere il viso rivolto sulla strada.

Nella nebbia noi fummo sollevati
Da qualcosa di maggiore di noi due
Di ciascuno di noi due e di entrambi
E di maggiore di noi due insieme
Che per manifestarsi aveva scelto
La forma della nostra relazione.



ANGELO DELLA POESIA



ABBONAMENTO ORDINARIO
€ 35,00 C/C P. N. 79932067
IBAN IT11X0760116800000079932067
INTESTATI A SETTEGIORNI DAGLI EREI AL GOLFO

fai
il pieno
di
**BUONE
NOTIZIE**

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento

BancoPosta

€ sul C/C n. 7 9 9 3 2 0 6 7 di Euro

IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A

Settegiorni dagli Erei al Golfo P. F. Calarco 1 - 94015 P.Armerina

CAUSALE

Abbonamento anno 20..

ESEGUITO DA

VIA - PIAZZA

CAP

LOCALITÀ

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito

BancoPosta

€ sul C/C n. 7 9 9 3 2 0 6 7 di Euro

TD 123 IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A

Settegiorni dagli Erei al Golfo

P. F. Calarco 1 - 94015 P. Armerina

CAUSALE

Abbonamento anno 20..

ESEGUITO DA

VIA - PIAZZA

CAP

LOCALITÀ

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE

codice bancoposta

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE!

importo in euro

numero conto

tipo documento

Mod. C18 BS - Mod. 12401A - Ed. 1/10 - EP 900/EP 999 - S. 1.1.1

123>